

POLIZIA. Vendemmia: accentrare in **Questura** le nuove attività amministrative, che distolgono gli agenti

Il **Siap**: commissariati, gli organici sono dimezzati

Redo Ruiz

●●● Organici dei commissariati cittadini di **polizia** dimezzati; agenti, che caricati di incombenze amministrative, non svolgono attività di prevenzione nel territorio, a supporto dell'attività svolta dalla **Questura**. È quanto sostiene il **Siap**, che ha avuto modo di rappresentare queste sue perplessità al **questore** ad un delegato del prefetto con il quale la segreteria provinciale del sindacato si è incontrata. Dall'Ufficio territoriale del Governo hanno assicurato la massima attenzione al problema.

«Più volte - dice Tommaso Vendemmia, segretario provinciale del **Siap** - abbiamo rappresentato la necessità di una immediata condivisione delle attività da parte della totalità delle forze dell'ordine e di una migliore organizzazione dell'attuale modello di prevenzione che va adeguato ad una città metropolitana, per non ridurre la forza operativa della **Polizia** di Stato nel territorio etneo. Essa è rappresentata, anche dal sottodimensionamento dei Commissariati cittadini. Librino, Nesima, Centrale, San Cristoforo e Borgo non riescono a sviluppare pattuglie sul territorio di competenza e si limitano prevalentemente ad attività di carattere amministrativo, trasalciando la

«LIBRINO INADEGUATO, RISCHIOSO E DI POCA UTILITÀ»

prevenzione. Una situazione esplosiva».

Il **Siap** non solo punta l'indice sugli organici dimezzati, ma anche sulle accresciute competenze amministrative interne per effetto di nuove normative, quali ad esempio il decreto «svuota carceri» con eccessivi arresti di persone che devono essere controllate ai «domiciliari», scarcerazioni e permessi ai detenuti; oppure le novità introdotte dalle norme sportive (Daspo, primo fra tutti), le notifiche e i ricorsi amministrativi al Giudice di pace ed altre numerose attività. «Oggi con le evidenti carenze strutturali - aggiunge il segretario provinciale del **Siap** - soprattutto diminuiti nella forza operativa dell'oltre 50%, rispetto alla pianta organica, i commissariati di zona sono diventati presidi, iper-caricati di lavoro burocratico, nei quali, alla data del 1989, erano nell'ordine di 45 unità per commissariato (faceva eccezione il Centrale, che ne contava 90). Dal canto suo la **Questura** non può ripianare gli organici se il Dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero degli Interni non invia uomini a sufficienza

per implementare questi importanti presidi territoriali che ora sono strutturalmente inadatti».

Otto anni fa, poi, il territorio cittadino è stato diviso equamente tra **polizia** e carabinieri, ma nessun intervento strutturale ha mai cambiato le forze in campo, lasciando fette di territorio senza pattuglie a svolgere attività di prevenzione e di repressione alla criminalità e alla illegalità diffusa se non con interventi mirati. «Per migliorare le attività - dice Tommaso Vendemmia - bisognerebbe rivedere le competenze territoriali dei singoli commissariati e soprattutto dotarli di operatività esterna diminuendo le attività burocratiche che sarebbe opportuno accentrare alla **Questura**, inoltre come richiesto nel corso dell'incontro svoltosi in Prefettura, si dovrebbe immediatamente intervenire per l'ubicazione di un commissariato più idoneo a Librino, attualmente non adeguato al quartiere, rischioso per i poliziotti e di poca utilità».

